

Dirigenti e giustizia sportiva L'importanza dell'esempio

Editoriale. E' sempre difficile esercitare la giustizia sportiva e spesso anche saperla accettare. Gli errori però possono diventare occasioni di crescita, di recupero, di "rieducazione"

Nella pratica sportiva esiste un capitolo denominato "Giustizia Sportiva" che ha l'ingrato compito di valutare e sanzionare comportamenti che vanno al di là di quello che le regole permettono nello svolgimento dell'attività.

La giustizia sportiva è un esercizio difficile perché deve provare a "bilanciare" appunto il delitto e la pena conseguente e non esiste manuale dove si trovano declinate tutte le casistiche possibili ed immaginabili, proprio perché l'uomo per sua natura è imprevedibile. Questa imprevedibilità tuttavia rappresenta una ricchezza perché anche "il delitto" può diventare occasione di crescita, di recupero, di un percorso personale e di gruppo che può portare a qualcosa di buono.

È impensabile immaginare un'attività sportiva dove nessuno sbaglia, dove nessuno ecceda i limiti regolamentari; è doveroso invece pensare ad un'associazione dove si abbia rispetto delle decisioni conseguenti ai fatti delittuosi e dove si utilizzino gli strumenti propri e previsti per opporsi, contestare, appellarsi.

È singolare come invece, spesso - troppo spesso - si contemolino due metri e due misure per cui se sono il soggetto offeso pretendo "pene esemplari", mentre se sono il sog-

getto reo di colpa contesto la "severità" del giudice.

È altresì discutibile, irrispettoso e forse anche lesivo della dignità associativa, pretendere una giustizia ad uso e consumo personale, mettere in atto atteggiamenti unilaterali, utilizzare strumenti non previsti dalle carte statutarie per "reclamare" i propri diritti.

Ma quale esempio diamo ai nostri atleti se come dirigenti non siamo capaci di rispettare la decisione di un giudice sportivo e pretendiamo di farci giustizia da soli? Sarebbe come dire ad un giocatore di sgambettare l'avversario se l'arbitro non ha fischiato un fallo a nostro favore!

Quale valenza diamo alla "rieducazione" o alla "riabilitazione" di chi ha sbagliato se invochiamo sempre provvedimenti che invece prevedono solo conseguenze drastiche e che non vanno nella direzione dell'accoglienza? Non credo che come dirigenti o allenatori si insegni agli atleti che se uno sbaglia va allontanato e basta, penso invece che correttamente si debba stigmatizzare l'errore ma poi ridare la possibilità di andare avanti insieme.

E allora perché tutta questa sete di "vendetta"? Perché ogni volta strascichi di polemiche incrociate, minacce di fare o di non fare? Siamo ancora capaci



di mettere al centro le persone e provare anche a metterci nei panni dell'altro? Riusciamo ancora a dare nobiltà allo sport e non "usarlo" per mascherare la nostra incapacità di prenderci responsabilità difficili e impegnative? Mi auguro di sì! Essere dirigenti di società significa anche e soprattutto saper guardare al di là delle animosità e talvolta prendere de-

cisioni che non sono quelle della massa, dei genitori, di qualcuno che fa la voce grossa: i nostri ragazzi ci guardano e imparano anche da queste cose; imparano che prendersi delle responsabilità significa anche saper rinunciare alla cosa più facile e ovvia per un obiettivo più grande.

Raffaele Carpenedo
Presidente CSI COMO

Formazione

Fanno centro i tecnici Uyba

"Serata molto interessante con un relatore di ottimo livello e di grande esperienza in grado di dare le dritte giuste in risposta a domande specifiche". "Sicuramente metterò in pratica i consigli dati. È stato un incontro piacevole, non si è trattato di un corso "monodirezionale" ma è stato lasciato ampio spazio alle domande dei partecipanti. Assolutamente da ripetere!". Queste le impressioni di Matteo e Gianluca al termine della serata dedicata agli allenatori del volley organizzata grazie alla collaborazione di CSI, Macron Store Como e Unet Yamamay Busto Arsizio. Ne sono usciti entusiasti anche Andrea, Marika e gli altri partecipanti all'incontro di lunedì 27 marzo dal titolo: "La costruzione dell'azione di attacco". Un momento formativo pratico e di spessore che ha visto salire in cattedra il responsabile tecnico del settore giovanile Uyba. "Un'esperienza davvero unica che cercheremo di riproporre al più presto" confermano anche i responsabili della formazione ciessina.

NAZIONALI ATLETICA Corsa campestre a Cesenatico

Dal 31 marzo al 2 aprile, a Cesenatico, andrà in scena il 20° Campionato Nazionale di Corsa Campestre. A tenere alti i colori del comitato lariano ci saranno 72 atleti in rappresentanza di 6 società sportive.

POLISPORTIVO Triathlon atletico al Campo Coni



Proseguono le prove alternative del campionato polisportivo. Domenica 2 aprile, al Campo CONI di Camerlata, si svolgerà il triathlon atletico. Questa volta saranno gli atleti del Polisportivo del Lago a scendere a Como per affrontare la prova unificata. Si parte alle 9.00 con l'Under 12 maschile, a seguire l'Under 12 femminile. Nel primo pomeriggio toccherà alla categoria Under 10.

NUOTO Regionali a Cantù Arriva la 3a prova

Domenica 2 aprile si scenderà in vasca a Cantù per la terza prova regionale dedicata alla categoria Esordienti. Ore 8.30: ritrovo e riscaldamento. Ore 9.00: inizio gare.

Pianeta arbitri Corsi e non solo...

Cresce il livello tecnico dei campionati di calcio CSI. Cresce anche inesorabilmente l'età media dei direttori di gara arancioblu. Che fare?

Il comitato lancia un appello alle società sportive per trovare nuove risorse che si dedichino al servizio arbitrale. "Se qualche anno fa potevamo contare su un gruppo di arbitri che numericamente si avvicinava alla 80 unità - spiega il Presidente del CSI Como - oggi, a causa di infortuni, scelte di vita ed esigenze dettate dall'anagrafe, la lista si è ridotta a poco più di 60 e questo nonostante tutti gli anni escano dai nostri corsi nuovi arbitri. Serve corresponsabilità perché si possa davvero offrire un servizio arbitrale in linea con le aspettative".

Ecco allora che mercoledì 26 aprile partirà il secondo corso per arbitri di calcio di questa stagione sportiva. 9 lezioni, a cadenza settimanale, che termineranno nel mese di giugno. Un primo passo per essere certi che la prossima stagione sportiva possa davvero partire con il piede giusto. Per informazioni ed iscrizioni inviate una mail a formazione@csicomo.it.

Per i direttori di gara già in attività continua invece l'aggiornamento formativo. Mercoledì 12 aprile, alle 21.00, presso la sede del CSI Como, la Dott.ssa Lucia Todaro terrà infatti l'incontro dal titolo: "Resilienza fa rima con sapienza? Una riflessione sulle difficoltà dell'arbitro nell'esercitare l'arbitrato".



US San Maurizio Erba Under 14 dal Papa

Non solo calcio per i ragazzi dell'Under 14 della società US San Maurizio Erba che, lo scorso sabato, hanno partecipato allo straordinario incontro a Monza con Papa Francesco. Una bella iniziativa che ha cementato ancora di più l'affiatamento tra i ragazzi, ma anche tra i loro genitori che volentieri hanno preso parte all'avventura. "Siamo partiti da Erba in 40 alle 7.15 del mattino per poi rientrare a casa dopo le 10 di sera - racconta l'allenatore Angelo Paura - E' stata una giornata davvero intensa e stancante, ma ne è valsa la pena!".